



COMUNE DI SOLAROLO  
Medaglia d'Argento al Merito Civile  
Provincia di Ravenna

## IL SINDACO

Solarolo, 26/01/2017

### **Considerazioni sullo studio di fattibilità sulla fusione tra Solarolo e Castelbolognese**

Quando lo scorso anno decidemmo, come sindaci, di affrontare il tema delle fusioni, una delle motivazioni che mi spingeva, almeno personalmente, ad approfondire un argomento certo non facile da discutere con la sufficiente tranquillità, era la necessità di comprendere come questo strumento istituzionale potesse aumentare e garantire una migliore qualità della vita ai cittadini che rappresento pro-tempore.

Dopo 26 anni passati, a vario titolo, in questa sala consiliare, il pensiero di essere colui che affrontava un percorso che avrebbe avuto, come eventuale epilogo, la soppressione di un gonfalone, l'eliminazione di uno stemma e l'archiviazione di una storia di oltre 150 anni, certo non è stato affrontato da me a cuor leggero.

Ma riflettendo, mi sono reso conto che in realtà era necessario proprio per garantire un futuro a questa comunità, fatta di persone e di bisogni e non solo di simboli, affrontare anche questo spinoso tema che certo non avrebbe attirato, in particolare su di me, le simpatie di molti Solarolesi.

Chi si impegna per la propria comunità evidentemente crede di poter dare il proprio contributo per arricchirla e per consentirne il pieno sviluppo sociale, culturale ed economico.

Per raggiungere questo obiettivo, gli strumenti posso essere diversi: ma tutti, se vogliono garantire un risultato duraturo nel tempo, devono partire dalla piena consapevolezza di ciò che si è e di ciò che si vuole diventare senza veli, senza pregiudizi o ipocrisie.

Occorreva quindi approfondire un tema, come quello della fusione, che spesso viene affrontata in modo superficiale, sommario e pressapochista non solo dai cittadini ma anche da chi dovrebbe avere l'ambizione di governare le comunità.

Per scegliere occorre conoscere ... per conoscere occorre studiare ed approfondire.

Ci è sembrato quindi una vera opportunità approfittare di un bando di ricerca per progetti innovativi messo a disposizione dalla Fondazione delle Fabbriche che ci consentisse di capire lo stato delle nostre Comunità e per analizzare eventuali strumenti che ci permettessero di mantenere vivi non solo i simboli della nostra storia anche la capacità di incidere in modo adeguato sulle scelte del futuro comune unico.

Grazie al buon lavoro del dott. Andrea Piazza si è riusciti ad avere uno studio che ben fotografa le due comunità e offre spunti di analisi e di approfondimento sufficienti ad una prima valutazione sulla eventuale fattibilità della fusione dei Comuni di Solarolo e Castelbolognese e che comunque ci fa capire meglio chi siamo oggi.

Da questo studio emergono due territori ben amministrati, con lati positivi e potenzialità ancora inespresse, con criticità ridotte e che possono ben integrarsi avendo caratteristiche complementari.

Una bella analisi che certo non evidenzia situazioni di marcata debolezza che potrebbero far pensare alla necessità di dover salvare uno dei due comuni.

Inoltre il processo di unione dei servizi che vede il conferimento di tutte le funzioni ad un unico soggetto riduce anche la necessità, spesso presente nei piccoli Enti, di fondersi con l'obiettivo di raggiungere sufficiente massa "organizzativa" e superare così la fatica del governo di una burocrazia sempre più complessa ed asfissiante.

Allora perché studiare una cosa che a noi non serve? ... Perché pensare ad unirci ad un comune più grande che certamente ci dominerà? ... se proprio è così giusto farlo allora perché non si fa a 6, Faenza compresa o a 4 con la Vallata del Senio? ... perché non fonderci con Bagnara... loro sono più piccoli?

Queste sono le domande e le critiche che in questi mesi mi sono sentito muovere da diversi soggetti che, in modo forse troppo frettoloso, avevano già capito molto della fusione tra i nostri due comuni ancora prima di avere lo studio in mano.

E' comprensibile che un tema del genere possa creare ansia e preoccupazione tra chi, come i consiglieri comunali, è stato eletto per rappresentare i propri concittadini e che deve affrontare una discussione così difficile.

Ma chi è in questa sala è chiamato ad un ruolo diverso da quello del semplice cittadino.

Noi siamo qui per guidare la nostra comunità ad affrontare le sfide che il nostro tempo ci pone davanti con l'unico faro della ricerca costante del bene comune e del mantenimento e miglioramento della qualità di vita per i nostri concittadini.

Ogni strumento che possa, anche potenzialmente, garantire questo, è nostro dovere come eletti esaminarlo ed approfondirlo con serietà e rigore.

Questa amministrazione, nel mandato precedente, senza che fossero nel programma elettorale allora votato dagli elettori, ha affrontato temi spinosi come il Testamento Biologico, lo Ius-Soli o le Unioni Civili adottando atti che sono stati, in alcuni casi, precursori di scelte nazionali, con la convinzione che queste scelte potessero far crescere la nostra comunità e che dovessero comunque essere affrontate indipendentemente dal mandato elettorale.

Così anche questo studio, questo approfondimento tecnico e giuridico si pone l'obiettivo di capire quali opportunità o criticità può portare questo strumento di riorganizzazione istituzionale.

Ma un dato credo possa essere affermato con sufficiente certezza: occorre far crescere Solarolo ad un livello di partecipazione sociale e consapevolezza politica diversa dall'attuale.

Il modo con il quale ci si confronterà con i problemi emergenti e le modalità politiche-istituzionali con le quali si ricercheranno le soluzioni, non potranno essere le stesse di qualche anno fa se si vuole continuare a essere utili a chi amministrano... occorre governare il cambiamento e non subirlo.

In un mondo che vede il rafforzamento delle Aree Vaste e delle Unioni, la capacità di incidere e decidere delle piccole realtà e la loro capacità di governo delle risorse potrebbe ridursi sensibilmente ed occorre prendere atto di questo anticipando scelte anche complesse per garantire un futuro, non solo un passato, a Solarolo e ai suoi cittadini.

Lo studio dimostra :

- che sono possibili modelli di governo che possono coniugare efficacemente sia rappresentanza civile e storica (attraverso i Municipi) che capacità di garantire risorse e risposte ai bisogni anche con un unico Comune...
- che esiste la possibilità, attraverso il "Piano Strategico degli Investimenti", di assegnare gli incentivi riconosciuti ai nuovi comuni vincolandoli ai singoli territori di provenienza in modo da garantire gli investimenti necessari...
- che i nostri cittadini potrebbero beneficiare delle cose migliori che le due amministrazioni hanno saputo creare riducendo le rispettive criticità ...

Temi che andrebbero approfonditi nella eventuale fase successiva del percorso con la necessaria "freddezza politica"...

In fondo, qualunque siano le posizione che emergeranno stasera, occorre ricordare che sono sempre le persone che fanno la differenza ... io credo che questa comunità non possa chiudersi su se stessa pensando che si possa contare solo se si è insieme a qualcuno più piccolo e che, comunque, qualsiasi cosa avvenga, le battaglie organizzative e politiche in unione o in area vasta sono già perse in partenza perché noi, come ho sentito dire da qualcuno "comunque, non conteremo nulla".

Se questa è la convinzione di chi è chiamato oggi ed in futuro a governare la nostra comunità allora sarà questo atteggiamento a condannare Solarolo a essere marginale nel futuro di questo territorio... non certo il nostro modello istituzionale: da soli, in unione o come municipio in un nuovo comune.

Non siamo obbligati a fare nulla per forza ma siamo tenuti a capire, oggi, i migliori strumenti, al di là delle forme istituzionali, con i quali dare forza e concreta rappresentanza ad una comunità ricca di spirito ed energia che non merita di essere sconfitta ancora prima di combattere per far sentire la propria voce.

Stasera, nel pieno rispetto del mandato ricevuto con l'approvazione del Ordine del Giorno che ha dato inizio al percorso, siamo qui per relazionare il consiglio sui risultati dello studio di fattibilità.

Questa è una occasione importante per capire cosa il Consiglio Comunale, organismo composto da singoli consiglieri, pensa su questo importante tema in modo da poter, come Sindaci, valutare con consapevolezza, gli eventuali passi successivi.

Mi auguro che dal dibattito di questa sera e da quello che si svolgerà a Castelbolognese fra qualche giorno, possano emergere stimoli e riflessioni utili per il futuro di queste comunità.

I cittadini, di oggi e di domani, di Solarolo e di Castelbolognese, se lo meritano.

Il Sindaco  
Fabio Anconelli

